

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DI ITEA S.P.A.

Aggiornamento 2016

Il presente aggiornamento costituisce parte integrante del “*Piano di Prevenzione della Corruzione*”, documento del Modello di Organizzazione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001, in virtù di quanto deliberato dal Consiglio di amministrazione dell’Istituto Trentino per l’Edilizia Abitativa S.p.A. in data 18 dicembre 2015.

Il documento è stato dapprima esaminato in bozza dal Consiglio di amministrazione di data 22 gennaio 2016, successivamente definito dall’Organismo di Vigilanza in qualità di Responsabile della Prevenzione della Corruzione in data 28 gennaio 2016 e, infine, approvato e adottato in via provvisoria dal Presidente con decisione urgente n. 1 di data 29 gennaio 2016 e sottoposto a conferma da parte del Consiglio di amministrazione nella seduta di data 19 febbraio 2016.

**SCHEMA SINTETICO
DELLE MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
PREVISTE PER L'ANNO 2016
E PROGRAMMATE PER IL BIENNIO SUCCESSIVO**

PREMESSE

Per l'individuazione delle misure, considerate sostenibili, previste in tabella sono stati presi a riferimento:

- a) il *"Piano di Prevenzione della Corruzione"* di ITEA S.p.A. (in particolare i pgff. 3, 6, 8);
- b) i contenuti del format excel pubblicato in data 11/12/2015 dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, costituente la scheda che i Responsabili della prevenzione della corruzione sono tenuti a compilare per la predisposizione della relazione prevista all'art. 1, comma 14, della legge n. 190/2012 sull'efficacia delle misure di prevenzione definite nei Piani triennali di prevenzione della corruzione;
- c) la Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, recante l'Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione (approvato con delibera 11 settembre 2013, n. 72).

Le misure che, nonostante attualmente siano previste come sostenibili, non siano poi effettivamente concretizzate in tutto o in parte, verranno riproposte negli anni successivi, dandone adeguata motivazione.

AREE DI RISCHIO

AREE GENERALI

Le "aree generali" sono costituite dalle aree di rischio "comuni e obbligatorie" di cui all'allegato 2 del PNA e dalle ulteriori quattro aree identificate dall'aggiornamento 2015 al PNA, e quindi:

- acquisizione e progressione del personale
- affidamento di lavori, servizi e forniture (intesa come *"area di rischio contratti pubblici"*, che comprende tutte le seguenti fasi: *programmazione, progettazione, selezione del contraente, verifica aggiudicazione e stipula del contratto, esecuzione del contratto, rendicontazione del contratto*)
- provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
- provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
- gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
- controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
- incarichi e nomine
- affari legali e contenzioso

AREE SPECIFICHE

Da individuare all'interno di ogni organizzazione, in base alle caratteristiche tipologiche dell'amministrazione/ente.

Si rimanda al Modello di organizzazione e gestione di cui al D.Lgs. 231/2001 (pgf. 7). Si sottolinea che alcune aree specifiche, identificate dalla Società nel citato documento, figurano ora tra le "aree generali" obbligatorie specificate dall'Autorità anticorruzione con l'aggiornamento 2015 al PNA.

NOZIONE DI CORRUZIONE (IN SENSO AMPIO)

L'aggiornamento 2015 al PNA riporta quanto segue.

<<Si conferma la definizione del fenomeno contenuta nel PNA, non solo più ampia dello specifico reato di corruzione e del complesso dei reati contro la pubblica amministrazione, ma coincidente con la "maladministration", intesa come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Occorre, cioè, avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse.>>

RISULTATI ATTESI

In considerazione delle difficoltà derivanti dalla riorganizzazione aziendale interna e dal progressivo trasferimento di competenze, attività, risorse al CSC s.c. a r.l., come previsto dalle direttive provinciali, in costanza di sostanziale impossibilità di ampliare l'organico e necessità di garantire comunque il funzionamento ordinario ed efficiente della Società, il risultato atteso delle misure in tabella è stimato complessivamente al 60%.

INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE, CONSIDERATE SOSTENIBILI PER IL 2016

Resp.	MISURE / ATTIVITA'	Scadenza monitoraggio o conclusione della misura/attività		
		giugno 2016	dicembre 2016	2017-2018
CdA	Nomina nuovo Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC) e passaggio di consegne dall'attuale (Organismo di Vigilanza)	x		
AGO	Pubblicazione sul sito internet dei documenti del Modello di Organizzazione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001, come approvati in data 18/12/2015, compreso il presente aggiornamento	x		
Dir.	Informativa da parte dei Dirigenti (o Sostituti Dirigenti) al proprio personale concernente l'approvazione in data 18/12/2015 dei documenti del Modello di Organizzazione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001	x		
AGO	Informativa a tutto il personale, tramite posta elettronica,	x		x

	dell'adozione degli aggiornamenti annuali del Piano di Prevenzione della Corruzione e del Programma Triennale della Trasparenza e dell'Integrità			
Ufficio supporto RPC	Verifica dell'assenza dei casi di incompatibilità/inconferibilità, in capo ai soggetti che ricoprono cariche e incarichi, per l'adozione da parte del RPC delle misure di cui all'art. 15 del D.Lgs. 39/2013	x		x
F	Informativa della Società ai soggetti cessati da cariche e incarichi concernente il divieto di cui all'art. 53 comma 16 ter del D.Lgs. 165/2001, applicabile ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 39/2013	in occasione della cessazione dell'incarico o della carica		
Conf. Dir.	Flusso informativo verso il RPC, da parte dei Dirigenti (o Sostituti Dirigenti), inerente la valutazione della sostenibilità della misura costituita dall'eventuale adozione dei cd. protocolli di legalità o patti di integrità da inserire nei contratti da stipulare, tramite breve report unitario conclusivo di Conferenza dei Dirigenti, al fine della redazione della relazione annuale del RPC		x	
Dir.	Flusso informativo verso il RPC, tramite specifico report individuale da parte dei Dirigenti (o Sostituti Dirigenti), inerente la propria autovalutazione della adeguatezza delle procedure e dei processi di cui sono responsabili	x	x	x
Dir.	Flusso informativo verso il RPC da parte dei Dirigenti (o Sostituti Dirigenti), inerente eventuali incarichi di arbitrato, di cui dar conto nella relazione annuale del RPC		x	x
RPC	Monitoraggio da parte del RPC relativo alla progressione temporale della mappatura dei processi, tramite audizione dei Dirigenti (o Sostituti Dirigenti) responsabili	x	x	
Ufficio supporto RPC	Verifica (a campione) del rispetto delle deleghe, della separazione delle funzioni e della tracciabilità degli atti, da parte del RPC, attraverso il controllo degli atti assunti dal Consiglio di amministrazione e dai Dirigenti (o Sostituti Dirigenti)		x	x
Ufficio supporto RPC	Verifica (a campione) del rispetto della tracciabilità dei flussi finanziari, da parte del RPC, attraverso il controllo dell'acquisizione di CIG e SMARTCIG, comunicazione del medesimo al fornitore e sua indicazione sul documento di pagamento	x		x
Dir.	Completamento graduale della mappatura di tutti processi inseriti nelle aree di rischio (generali e specifiche) ad opera dei relativi Dirigenti (o Sostituti Dirigenti) responsabili, come indicato dall'Aggiornamento al PNA		x	
RPC	Flusso informativo dal RPC verso il Consiglio di amministrazione, in ordine alla quantità e tipologia delle eventuali segnalazioni ricevute, nel rigoroso rispetto del diritto alla riservatezza del segnalante (interno o esterno alla Società)		x	x
AGO	Formazione specifica in materia di prevenzione della corruzione destinata al personale anche dirigenziale, ivi compresi collaboratori a tempo determinato o collaboratori	Misura sostenibile e attuabile esclusivamente in presenza di iniziative formative da parte del		

	esterni, che si occupa di <i>programmazione, progettazione, selezione del contraente, verifica aggiudicazione e stipula del contratto</i> in relazione all'affidamento di lavori, servizi e forniture di qualsiasi importo, nei termini indicati dall'Aggiornamento al PNA; l'elenco dei destinatari e la progettazione temporale, di competenza dei Dirigenti (o Sostituti Dirigenti), sono da trasmettere annualmente al RPC	CSC e/o del TSM o altrimenti subordinata alla disponibilità di idonei corsi a catalogo offerti da formatori specializzati
AGO	Formazione specifica in materia di prevenzione della corruzione destinata al personale anche dirigenziale, ivi compresi collaboratori a tempo determinato o collaboratori esterni, che si occupa di acquisizione e progressione del personale (<i>subordinatamente alla possibilità di attivare forme di reclutamento diverse dalla mobilità con la Provincia autonoma di Trento o le altre Società del Gruppo Provincia</i>), nei termini indicati dall'Aggiornamento al PNA; l'elenco dei destinatari e la progettazione temporale, di competenza dei Dirigenti (o Sostituti Dirigenti), sono da trasmettere annualmente al RPC	Misura sostenibile e attuabile esclusivamente in presenza di iniziative formative da parte del CSC e/o del TSM o altrimenti subordinata alla disponibilità di idonei corsi a catalogo offerti da formatori specializzati
AGO	Formazione specifica in materia di prevenzione della corruzione destinata al personale anche dirigenziale, ivi compresi collaboratori a tempo determinato o collaboratori esterni, che si occupa di gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio, nei termini indicati dall'Aggiornamento al PNA; l'elenco dei destinatari e la progettazione temporale, di competenza dei Dirigenti (o Sostituti Dirigenti), sono da trasmettere annualmente al RPC	Misura sostenibile e attuabile esclusivamente in presenza di iniziative formative da parte del CSC e/o del TSM o altrimenti subordinata alla disponibilità di idonei corsi a catalogo offerti da formatori specializzati
AGO	Formazione specifica in materia di prevenzione della corruzione destinata al personale anche dirigenziale, ivi compresi collaboratori a tempo determinato o collaboratori esterni, che si occupa di controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni, limitatamente al personale interessato ai processi individuati dai Dirigenti (o Sostituti Dirigenti), nei termini indicati dall'Aggiornamento al PNA; l'elenco dei destinatari e la progettazione temporale, di competenza dei Dirigenti (o Sostituti Dirigenti), sono da trasmettere annualmente al RPC	Misura sostenibile e attuabile esclusivamente in presenza di iniziative formative da parte del CSC e/o del TSM o altrimenti subordinata alla disponibilità di idonei corsi a catalogo offerti da formatori specializzati
AGO	Formazione specifica in materia di prevenzione della corruzione destinata al personale anche dirigenziale, ivi compresi collaboratori a tempo determinato o collaboratori esterni, che si occupa di incarichi e nomine, nei termini indicati dall'Aggiornamento al PNA; l'elenco dei destinatari e la progettazione temporale, di competenza dei Dirigenti (o Sostituti Dirigenti), sono da trasmettere annualmente al RPC	Misura sostenibile e attuabile esclusivamente in presenza di iniziative formative da parte del CSC e/o del TSM o altrimenti subordinata alla disponibilità di idonei corsi a catalogo offerti da formatori specializzati
AGO	Formazione specifica in materia di prevenzione della corruzione destinata al personale anche dirigenziale, ivi compresi collaboratori a tempo determinato o collaboratori esterni, che si occupa di affari legali e contenzioso, nella	Misura sostenibile e attuabile esclusivamente in presenza di iniziative formative da parte del CSC e/o del TSM o altrimenti

	misura ritenuta necessaria dai Dirigenti (o Sostituti Dirigenti) responsabili, nei termini indicati dall'Aggiornamento al PNA; l'elenco dei destinatari e la progettazione temporale, di competenza dei Dirigenti (o Sostituti Dirigenti), sono da trasmettere annualmente al RPC	subordinata alla disponibilità di idonei corsi a catalogo offerti da formatori specializzati	
AGO	Formazione specifica in materia di prevenzione della corruzione destinata ai componenti del Consiglio di amministrazione, nei termini indicati dall'Aggiornamento al PNA; l'elenco dei destinatari che hanno effettuato la formazione va trasmesso al RPC	Misura sostenibile e attuabile esclusivamente in presenza di iniziative formative da parte del CSC e/o del TSM o altrimenti subordinata alla disponibilità di idonei corsi a catalogo offerti da formatori specializzati	
AGO	Formazione specifica in materia di prevenzione della corruzione per il RPC	x	x
AGO - Dir.	Formazione inerente il Codice di comportamento destinata a tutto il personale (autoformazione obbligatoria a mezzo <i>slides</i> e lettura del Codice di comportamento); le autodichiarazioni relative all'espletamento della formazione, eventualmente in forma "cumulativa" per elenco sottoscritto dal personale, vanno trasmesse al RPC da parte di ogni Dirigente (o Sostituto Dirigente) con riferimento ai dipendenti di cui è responsabile	x	
Dir.	Formazione in materia di appalti e contratti pubblici destinata al personale che si occupa del processo di affidamento di contratti di lavori, servizi e forniture di qualsiasi importo, dalla fase di programmazione a quella di esecuzione e rendicontazione del contratto, in base alle esigenze valutate da ogni Dirigente (o Sostituto Dirigente)	x	x
RPC - Ufficio supporto RPC	Verifica dell'efficacia del Piano di Prevenzione della Corruzione, da parte del RPC, tramite ad es. rilevazione di: sanzioni ricevute, procedimenti della Corte dei Conti o di altra Autorità, segnalazioni di illeciti (<i>whistleblowing</i>) o di violazioni del Codice di comportamento, anomalie significative degli indicatori (cfr. aggiornamento 2015 al PNA 2013 di A.N.AC.), ecc.		x
Dir. RPC OdV RT CdA	Aggiornamento o – se opportuno/necessario – completa revisione dei documenti che compongono il Modello di Organizzazione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001, con approvazione e adozione da parte del Consiglio di amministrazione (informativa al personale e pubblicazione sul sito internet), ogni qualvolta vengano significativamente modificate l'organizzazione e le procedure e qualora modifiche normative generali impattino sugli stessi	Tempistica non preventivabile	
F	Implementazione graduale della funzionalità del Controllo di Gestione, a seguito completa operatività del nuovo software, con report semestrale al RPC da parte del Dirigente (o Sostituto Dirigente) responsabile che dia conto della progressione dell'attività e delle eventuali difficoltà		x

Conf. Dir.	Valutazione, in corso di Conferenza dei Dirigenti con report al RPC, delle possibili e sostenibili operazioni di avvicendamento o redistribuzione sul territorio da proporre alla Società, in merito al comparto tecnico per la manutenzione degli immobili e al comparto ispettivo a presidio del territorio			X
RPC OdV	Collaborazione tra il RPC e l'Organismo di Vigilanza in merito alle misure anticorruzione integrate nel Modello di Organizzazione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001	X		X
RPC RT (OdV)	Collaborazione tra il RPC e il Responsabile della Trasparenza, nonché se necessario tra i medesimi e l'Organismo di Vigilanza, in merito alle misure anticorruzione che si concretizzano in misure di trasparenza, integrate nel Modello di Organizzazione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001	X		X
RPC	Flusso informativo dal RPC all'Amministrazione vigilante (Provincia autonoma di Trento) e/o al soggetto da essa deputato (CSC), secondo le modalità e i termini posti da quest'ultima e/o dalla normativa anticorruzione	X		X
AGO	Flusso informativo dalla Società all'Amministrazione vigilante (Provincia autonoma di Trento) e/o al soggetto da essa deputato (CSC), secondo le modalità e i termini posti da quest'ultima e/o dalla normativa anticorruzione	X		X
RPC - Ufficio supporto RPC	Monitoraggio da parte del RPC per verificare la sostenibilità di tutte le misure, obbligatorie/generali e ulteriori/specifiche, individuate nel Piano di Prevenzione della Corruzione e nel presente aggiornamento, tramite audizione dei Dirigenti (o Sostituti Dirigenti) in merito alle principali criticità riscontrate e le relative iniziative adottate, di cui dar conto nella relazione annuale del RPC	X	X	X
Dir.	Ove si verificano eventi corruttivi, tempestivo flusso informativo dai Dirigenti (o Sostituti Dirigenti) al RPC in merito alle plausibili cause di inefficacia delle misure anticorruzione previste dalla Società, di cui dar conto nella relazione annuale del RPC		X	
CdA - RPC	Ove prevista per legge e relativa interpretazione di A.N.AC.: Attività di vigilanza da parte della Società nei confronti del Centro Servizi Condivisi s. c. a r.l. con riferimento all'adozione e attuazione del PTPC o di adeguamento del modello di cui all'art. 6 del D.Lgs. 231/2001, di cui dar conto nella relazione annuale del RPC		X	X
Dir.	Valutazione da parte della Società delle possibili iniziative di automatizzazione dei processi per ridurre i rischi di corruzione, di cui dar conto nella relazione annuale del RPC	X		
Conf. Dir. - RPC	Attivazione da parte della Società di una procedura per la raccolta di segnalazioni da parte della società civile riguardo a eventuali fatti corruttivi che coinvolgono i dipendenti nonché i soggetti che intrattengono rapporti con l'amministrazione, di cui dar conto nella relazione annuale			X

	del RPC			
Ufficio supporto RPC	Verifiche, tramite visura camerale, sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati (Dirigenti/Sostituti Dirigenti/componenti del Consiglio di amministrazione) sull'insussistenza di cause di inconfiribilità o incompatibilità, al fine della redazione della relazione annuale del RPC		X	X
Conf. Dir. - CED - RPC	Approfondimento e valutazione dei possibili interventi al fine di attivare una procedura per la raccolta di segnalazione di illeciti da parte di dipendenti, che garantisca l'anonimato (whistleblowing) e tuteli da azioni discriminatorie, analogamente a quanto già previsto normativamente per i dipendenti pubblici, al fine della redazione della relazione annuale del RPC		X	
Dir. AGO	Flusso informativo verso il RPC ad opera del Dirigente responsabile con funzioni di Capo del personale in merito ai procedimenti disciplinari originati da violazioni del Codice di comportamento o da illeciti (in particolare eventi corruttivi), al fine della redazione della relazione annuale del RPC			X
Ufficio supporto RPC	Verifica (a campione) da parte del RPC dell'inserimento, negli atti contrattuali, della clausola inerente l'applicabilità del Codice di comportamento ai contraenti, al fine della redazione della relazione annuale del RPC	X		X
AGO - RPC	Definizione della procedura interna, con relativo cronoprogramma, per la redazione del Piano (Triennale) della Prevenzione della Corruzione, o suo aggiornamento, che preveda almeno un passaggio di condivisione interna tramite il quale tutti i Dirigenti (o Sostituti Dirigenti) e tutti i responsabili degli Uffici partecipino attivamente alla definizione dei contenuti del documento, in quanto responsabili di aree a rischio (generali e specifiche), nonché il doppio passaggio consiliare tramite due delibere distinte, come indicato dall'Aggiornamento al PNA	X		
Dir. - RPC	Implementazione della procedura interna per la redazione del prossimo Piano della Prevenzione della Corruzione, o suo aggiornamento			X
Dir.	Individuazione annuale da parte dei Dirigenti (o Sostituti Dirigenti) degli obiettivi organizzativi e individuali che traducano nel Piano Aziendale le misure di prevenzione della corruzione, ivi comprese quelle di trasparenza, come indicato dall'Aggiornamento al PNA	X		X
OdV - CdA	Inserimento nel Codice di comportamento del dovere di collaborare attivamente con il RPC, cui sia ricollegata responsabilità disciplinare come indicato dall'Aggiornamento al PNA			
OdV - CdA	Inserimento nel Codice di comportamento di un divieto del personale a ricevere contatti telefonici, o comunque diretti/personali, con gli operatori che partecipano alle procedure di scelta del contraente, con impegno di tali		X	

	operatori ad utilizzare esclusivamente metodi di contatto tracciabili			
RPC - CdA	Inserimento nel Piano di Prevenzione della Corruzione di indicazioni organizzative che regolino i rapporti tra RPC e ufficio di supporto, come indicato dall'Aggiornamento al PNA		x	
RPC	Verifiche annuali del RPC con audizione dei Dirigenti (o Sostituti Dirigenti) sull'uso dei poteri disciplinari, come indicato dall'Aggiornamento al PNA	x	x	x
RPC OdV RT Dir. CdA	Valutazione del RPC unitamente all'OdV, al RT, ai Dirigenti (o Sostituti Dirigenti), al CdA, delle possibili modalità di coinvolgimento efficace degli <i>stakeholders</i> esterni nel processo di gestione del rischio di corruzione, come indicato dall'Aggiornamento al PNA		x	
RPC	Richiesta al Commissariato del Governo, da parte del RPC, di un supporto tecnico in relazione all'analisi del contesto esterno tramite informazioni aggiornate, come auspicato dall'Aggiornamento al PNA	x		
Conf. Dir. - RPC	Area di rischio contratti pubblici: valutazione e scelta delle possibili misure sostenibili da attuare, con riferimento a tutte le fasi identificate dal punto 3.2 dell'Aggiornamento al PNA, da parte della Conferenza dei Dirigenti (o Sostituti Dirigenti) con il RPC.	x		
Dir.	Area di rischio contratti pubblici: attuazione di almeno due nuove misure (tra le misure scelte dalla Conferenza dei Dirigenti e dal RPC), aggiuntive a quelle già in uso, per ognuna delle fasi identificate dal punto 3.2 dell'Aggiornamento al PNA (parte speciale I).		x	
Dir.	Area di rischio contratti pubblici: attuazione di tutte le misure scelte dalla Conferenza dei Dirigenti e dal RPC per ognuna delle fasi identificate dal punto 3.2 dell'Aggiornamento al PNA (parte speciale I)			x

Per le misure anticorruzione che si concretano in azioni volte alla trasparenza dell'attività, si rimanda al "*Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2016-2018 di ITEA S.p.A.*".

MONITORAGGIO SULL'ATTUAZIONE DELLE MISURE – ANNO 2015

Si richiamano i contenuti della relazione annuale per il 2015 dei Responsabili della Prevenzione della Corruzione pubblicata sul sito della Società.

In breve, sono state attivate le seguenti attività di prevenzione della corruzione previste nel Piano di Prevenzione della corruzione approvato il 21/1/2014:

- 1) verifica dell'esatto assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza;
- 2) verifica dell'assenza di casi di incompatibilità/inconferibilità degli incarichi;
- 3) verifica del rispetto delle deleghe;

4) verifica del rispetto dei requisiti/protocolli 231: separazione delle funzioni, tracciabilità degli atti e dei movimenti finanziari.

Il controllo di cui al n. 1) è stato attuato principalmente attraverso la verifica della corrispondenza tra i dati pubblicati sul sito istituzionale (www.itea.tn.it) e le specifiche previsioni normative in materia (statali e provinciali).

L'attività di cui al n. 2) è stata attivata mediante visura camerale (scheda persona con cariche attuali) agli inizi dell'anno e, successivamente, in seguito al rinnovo delle cariche sociali (e affidamento funzioni dirigenziali) mediante la raccolta delle autocertificazioni rese dagli interessati. Per il quadro e il direttore che ricoprono il ruolo di sostituti dirigenti è stata effettuata un'ulteriore verifica tramite visura camerale in dicembre 2015.

Per quanto riguarda le attività n. 3) e n. 4) si è proceduto, previa selezione di un campione significativo di provvedimenti assunti dalla Presidenza e dai Dirigenti, verificando rispettivamente che l'utilizzo delle deleghe/poteri fosse conforme alle relative prerogative e che sussistessero i requisiti/protocolli previsti. Dalle suddette verifiche non sono emerse criticità.

MODIFICHE LEGISLATIVE

Nel Consiglio dei Ministri di data 20 gennaio 2016 è stato approvato, in esame preliminare, lo schema di decreto legislativo recante “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione pubblicità e trasparenza correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”.